Anno XXXIV — N. 202 Udine Venerdì 21 Luglio 1911 Conto Corrente con la Posta

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 )( Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8 )( prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

**Inserzioni:** Esclusivamente presso )( Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C. )( la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 3 la linea

## Contro l' alcoolismo

Ho letto la circolare che la Commissione Provinciale contro l'alcoolismo ha diramato, per chiarire gli intenti da cui è animata, e per invocare il concorso degli Enti morali e dei singoli cittadini nella lotta contro questa cancrena sociale, ribelle ad ogni cura. Gli effetti tristissimi citati dalla circolare stessa, sono troppo evidenti, troppo tragicamente fatali, per non interessare in proposito ogni condizione ed ogni ceto di persone.

Ma chi maggiormente implora dalla Commissione suddetta, un sollievo a' suoi mali immensi, è la vittima principale, è la donna che per sè e per le incoscienti sue creature predestinate al dolore, spera ed attende un lenimento alle sue angoscie strazianti.

Oh le intime, acutissime sofferenze nell'assistere alla lenta decadenza dell'uomo ch'era il suo orgoglio, allo sfasciarsi di quell'intelligenza ch'era la sua guida, all'alterarsi di quel carattere che dalla mitezza più affettuosa passa all'irascibilità più aggressiva, calpestando doveri, affetti, sentimenti, dimostrando solo la brutalità d'un animo che rifulgeva, una volta, d'ogni bellezza morale!

Oh i poveri suoi nati, che non chiesero la vita, minata dal male, ed hanno negli occhi precocemente tristi un muto rimprovero, a cui le carezze materne rispondono con tacita preghiera di perdono, per il disgraziato autore di sofferenze infinite!

Povera donna, che nelle classi più colpite dall'alcoolismo, deve moltiplicare la propria attività per sfamare molte volte se ed i figli, e aggredita, tormentata, e calpestata nei più sacri sentimenti, deve trovare la forza da dedicare al lavoro! Essa non può arrestarsi, non può darsi vinta agli accasciamenti del dolore. Il Dovere togliendole rigidamente la libertà dello sfogo, le proibisce perfino di cadere sotto la croce: agonizzare, ma lavorare: c'è di mezzo il pane!

Oh antifemministi che consogghigni sarcastici commentate malevolmente gli sforzi dell'organizzazione femminile, avete mai posto mente, che fra i problemi agitati vi è compreso quello della redenzione muliebre da certe schiavitù maritali, veri martirii del corpo e dell'anima, non compatibili coll'odierno progresso sociale? Non vi sono mai affacciate alla mente, le visioni delle famiglie meno abbienti, dove, colla miseria, dominano tutti gli effetti dell'alcoolismo?

In Inghilterra, ancora nel 1860, si fondava l'associazione femminile «*National Temperance League*» e nel 1876 la «*Britisch Woman's Temperance*», la quale prosperò tanto che nel 1896, nel giubileo della regina Vittoria, presentava una petizione di ben 7 milioni di donne, chiedenti la proibizione di produrre e vendere nel regno e nelle colonie, bevande spiritose. La Svizzera, la Germania, l'Olanda, la Norvegia, molto tentarono contro l'alcoolismo. Nella Svezia il cosidetto *sistema di Gothenburg*, appoggiato e favorito dalla legge, ebbe vantaggi morali e finanziarii considerevolissimi. E nell'America settentrionale lo stato del Dakota e del Michigan, proibirono il matrimonio agli alcoolisti, mentre nella Carolina del Sud col «sistema a dispensario», lo stato si assume la vendita al dettaglio dell'alcool, non lo commercia che a bottiglie e non permette che si bevano liquori nei negozi. E i nostri emigranti, che ritornano dal Canadà, raccontano come la chiusura festiva e serale degli spacci, sia osservata scrupolosamente e come l'uomo che uscendo da un «*public house*» non sappia camminar diritto, venga condotto in guardina a riprendere l'equilibrio.

L'iniziativa privata ha effetti relativi, se non viene appoggiata dal Governo; ma piuttosto molte volte, se le leggi ci sono, mancano *le mani*, che sappiano applicarle severamente. Il limite d'orario, ad esempio, quante volte viene osservato, e quante volte si osserva la proibizione di dar da bere agli ubbriachi?

Io non conosco particolarmente le disposizioni legislative, che presto andranno in vigore, ma mi permetto di dubitare sulla loro efficacia e di affermare che solo la chiusura degli *spacci* durante la notte e i giorni festivi, cambierebbe lo stato delle cose. Purtroppo certe bettole sono veri focolai d'infezione morale, da dove emigrano i bacilli micidiali, che colpiscono la pace e il benessere domestici. Chiusura dunque, in nome del bene avvenire. Un altro rimedio, a mio parere, vantaggioso nella lotta: l'intervento della legge, anche nell'osservanza dei diritti e doveri famigliari.

Durante il ministero Luzzatti vi fu una proposta di riforma nei diritti famigliari suddetti, proposta che, non rappresentando un monopolio, venne lasciata da parte.

L'On. Commissione Provinciale dovrebbe farla sua, riproporla al Governo, e concretare i mezzi atti ad assicurare alla donna quella pace, che a sua volta possa garantirle un relativo benessere fisiologico e morale.

Si protegga la donna anche tra le pareti domestiche, si chiudano gli esercizi nelle ore e nel giorno sacro al riposo, si applichino pene severissime agli ubbriachi; e l'alcoolismo, questo vampiro sociale, che irride e sfida istruzioni, consigli, ammonimenti, finirà di succhiare il sangue dell'umanità sofferente, questo povero sangue, che pur reso anemico dal multiforme Dolore, non chiede che la libertà di circolare, per mantenere la vita.

**Cassandra**

# Cronaca Provinciale

## Linea Spilimbergo-Gemona.

### *Il collaudo d'un ponte.*

20. — Quest'oggi dalle ore 10 alle 12 furono eseguite, mediante passaggio di un treno composto di due locomotive del gruppo 451, bagagliaio ed una vettura di I.a classe, le prove statiche e dinamiche del ponte in ferro sul torrente Valeriano della costruenda linea Spilimbergo-Gemona (I.o Tronco).

Le prove eseguite alla presenza del Direttore dei lavori sig. ing. cav. Giuseppe Galli e di parecchi altri funzionari delle Ferrovie di Stato e del rappresentante del Servizio Centrale Costruzioni di Roma, diedero ottimi risultati.

La travata metallica della lunghezza di circa m. 25 venne fornita dalle Officine Metallurgiche Togni di Brescia.

Mentre si disponeva il treno per il ritorno, nella Stazione di Valeriano venne dell'impresa Ceconi gentilmente offerto e dal sig. Mecchia proprietario dell'Albergo omonimo, ottimamente servito uno squisito rinfresco che alcune villeggianti triestine con grazioso pensiero vollero esse stesse porgere ai Funzionari, inneggiando e bene augurando alla prosperità e la grandezza della loro madre patria.

I lavori di posa delle rotaie di questo I.o Tronco della linea procedono alacremente ed in breve tempo giungeranno fino a Pinzano.

L'apertura all'esercizio di questa prima tratta della importante linea strategica che, seguendo la valle del Tagliamento riunirà il ridente paese di Pinzano a Spilimbergo, potrà avvenire verso la fine del corrente anno.

I lavori del II.o Tronco da Pinzano a Cornino assunti dall'Impresa Bona di Roma seguono il loro corso regolare e sono già a buon punto i movimenti di terra per le trincee e per i rilevati ed avviata la perforazione della galleria di Pinzano e la costruzione dei manufatti minori. Quanto prima verranno attaccati i lavori per l'importante ponte in muratura sul Torrente Arzino.

L'Impresa appaltatrice del III.o Tronco da Cornino a Gemona è la Ditta Orsini di Genova la quale sta predisponendo per l'inizio dei lavori.

L'Ufficio di Dirigenza della linea ha pure compilato ed ultimato lo studio del progetto per l'appalto dell'ampliamento della Stazione di Gemona che assurgerà ad una importanza ben maggiore dell'attuale, data la sua posizione ed il fatto che diventerà Stazione di bivio sulla linea internazionale Venezia-Pontebba.

Non v'è dubbio che sotto la energica Direzione del sig. ing. cav. Galli i lavori progrediranno con quella sollecitudine che è nei voti delle popolazioni attraversate dalla ferrovia e con quella precisione che ha già distinto altrove l'opera del valente Funzionario preposto alla Dirigenza.

*em.*

## La comparsa della vaporiera

Sullo stesso argomento riceviamo da VALERIANO 20:

La pulsante e potente vaporiera ha questa mane fatto il suo ingresso trionfale nella nostra vallata. Finalmente il sogno da tanti anni accarezzato si è avverato, e fra non molto le albe ridenti di questi poggi saranno deste dal saluto festevole della vaporiera che trionfante, simbolo del progresso che incessantemente s'avanza, s'inoltrerà fra le nostre ridenti terre, promessa certa di un'era nuova.

Ed un altro paesaggio sembrava invero il nostro, stamane, quando le due pesantissime e potentissime macchine n.o 4759 e 4573 ansare rapido sono apparse in vista della nostra stazione, (splendido manufatto che nella sua semplicità racchiude tante bellezze) per la prova del ponte in ferro posto nel torrente Rugo.

Le prove seguirono alla presenza dell'ingegnere Capo Galli; dell'ispettore governativo Tronelli, dell'ing. Morino, dell'ingegnere Buongiovanni ispettore principale, dell'ing. Malvolta, ing. Paccin, e Bassani, ing. Manegili rappresentante gli alti forni di Piombino fornitori delle rotaie per la linea, ing. Viviani dell'impresa, dell'impresario Ceconi e soci, del capo stazione sig. Timati, dal capitano Tesi della sezione d'artiglieria, del sig. Tramontano della ditta Togni di Brescia, e di tutto il personale addetto ai lavori nonchè di numerosissimi venuti appositamente da Spilimbergo, Udine e dai vicini paesi e da uno stuolo numeroso e gaio di gentili signorine e signori qui villeggianti.

Durante la prova si sono prese parecchie fotografie.

## Clauzetto

### La La mostra bovina sistematica

Come fu altre volte pubblicato, il comune di Clauzetto, il Comizio Agrario di Spilimbergo e Maniago e la Cattedra Ambulante di Agricoltura per l'Alto Friuli Occidentale deliberarono nel gennaio p. p. di indire in Clauzetto: Mostre sistematiche quadriennali di bestiame bovino di qualunque età e mostre sistematiche per bestiame giovane (torelli e vitelle) alternantisi ogni due anni nella prima quindicina di ottobre.

La prima di tali Mostre, alla quale potranno partecipare bovini degli allevatori dei Comuni di Clauzetto; Vito d'Asio e Castelnuovo del Friuli, sarà tenuta in Clauzetto il giorno 11 ottobre 1911 e comprenderà esclusivamente bestiame di tipo alpino con speciale attitudine alla produzione del latte.

Agli Agricoltori volonterosi, alle autorità competenti il cooperare per la buona riuscita di questa iniziativa diretta a migliorare una delle industrie più redditive del nostro Paese.

Il Comitato Ordinatore è così formato: Presidente onorario Andervolti Raffaello Presidente del Comizio Agrario di Spilimbergo; Presidente effettivo Brovedani Antonio Sindaco di Clauzetto; Vice presidente Marcuzzi Gio. Batta Sindaco di Vito d'Asio; Cozzi Giovanni Sindaco di Castelnuovo del Friuli; Segretari Pietro Durii Segretario di Clauzetto; Dott. Gaetano Bagnoli Titolare della Cattedra Amb. di Spilimbergo;

Ecco il Programma della mostra:

Sezione unica. Tipo alpino con speciale attitudine alla produzione del latte: Categoria I.a. Maschi. Classe *a)* — Torelli da sei mesi a un anno. Classe *b)* — Tori oltre l'anno.

Premi in danaro L. 250 — Medaglie e diploma.

Categoria II.a — Femmine. Classe *a)* — Vitelle sopra i sei mesi senza denti permanenti. Classe *b)* — Giovenche evidentemente pregne e vacche con due denti permanenti. Classe *c)* — Vacche con quattro o sei denti permanent.. Classe *d)* — Vacche con tutti i denti permanenti.

Premi in danaro L. 450 — Medaglie e diplomi.

## Buia

### — Il censimento

(Car) Vi trasmetto i risultati del censimento demografico di questo comune:

Frazione di Urbignacco: 209, popolazione con dimora abituale 810, occasionale 21, estero 547, popolaz. residente 1374. Fraz. Ursinins Grande: famiglie 305; abituale 1273, occasionale 17, estero 537, residente 1230. Fraz. Avilla: famiglie 302, abituale 1338, occasionale 2, estere 599, residente 1957. S. Stefano: famiglie 258, abituale 1123, occasionale 6 estere 412, residente 1578. S. Floreano: famiglie 215, abituale 1031 occasionale 5, estere 396, residente 1441. Monte: famiglie 20, abituale 103 occasionale, estere 44, residente 147. Sopramonte: famiglie 129, abituali 571, occasionale 9, estere 307, residente 883. Madonna famiglie 219, abituale 741, occasionale 2, estere 473 residente 1222. Totale famiglie 1657, con dimora abituale 6990, occasionale 62, estero 3315, popolazione residente 10432.

### — Disgrazie

(*Car*) 20. — Questa mattina fu medicata dal sig. Luigi Colussi, Romilda Bernardinis di anni 19 abitante in Colosomano, perchè, lavorando nella macchina impastatrice della fornace dei fratelli Frang, a Colloredo, aveva posto inavvertitamente la mano destra fra due cilindri. Le ferite lacere contuse, sono abbastanza gravi e la ragaza ne avrà per un buon mese.

— Pure questa mattina la bambina Condida Forte di Battista, d'anni 4, giocando sul poggiuolo della casa, cadde nel sottostante cortile, producendosi lunga ferita alla fronte. Furono necessari due punti di sutura.

## Rive d'Arcano

### — E' morto il segretario

20 — Ieri è morto il segretario Giuseppe Anzil, che da vari anni lavorava presso il nostro Municipio con diligenza e attività meritandosi la fiducia e la stima generale.

Lascia tra la popolazione largo compianto.

## S. Daniele

### — Sconcio edilizio che dovrebbe cessare

20 — Sono circa tre anni che il fuoco distruggeva un fabbricato nella centralissima Via Garibaldi e le rovine dell'incendio si trovano ancora nello stato di allora.

Senza voler offendere la suscettibilità dei buoni villici di Muris, scomettiamo che se uno sconcio simile si verificasse nella loro borgata, essi provvederebbero subito a farlo riparare. Pare invece che la nostra «gentile cittadinanza» ci tenga quasi ad offrire ai passanti ed ai forestieri un tale spettacolo di miseria.

Ma sorvoliamo sulla questione dell'abbellimento, accontentandoci di girare alla Commissione Edilizia, se v'è n'è una, le osservazioni poco benigne che al riguardo si fanno. Rammentiamo invece su queste colonne, alle autorità competenti il pericolo che conoscono quotidianamente i ragazzini che si divertono ad arrampicarsi sull'inferriate e sui ruderi. Basta che tiri un po' di vento ed allora sono pezzi di muro, calcinaccie magari tegole che cadono in basso. Quando qualcuno avrà la testa rotta allora forse si provvederà.

Intanto, e chissà fino a quando, nonostante i continui reclami indirizzati alle autorità, lo sconcio continua impedendo anche, in un punto così centrale, l'uso del sottoportico.

*Un passante*

## Ovaro

### — Contro l'alcoolismo.

In comune si mormora che la Giunta Comunale abbia dato parere favorevole per l'apertura di un nuovo esercizio uso Albergo.

La voce pubblica vuole che la richiedente la licenza abbia chiesto l'apertura dell'esercizio invertendo la prima dicitura che era «Trattoria e Caffe con alloggio» in quella semplicissima di «Albergo»; se non è zuppa è pan bagnato. L'autorità proposta, non si lascierà fuorviare da raccomandazioni influenti perchè la cosa vada, ma terrà presente che da poco essa negò ripetutamente licenze a ben tre paesani per ragioni giustissime e lodevolissime. Riuscirebbe di grande sorpresa se la concessione fosse data ora, poichè ciò equivarrebbe ad adottare due pesi e due misure in odio ai paesani prima reiatti.

Ovaro Frazione ha ben cinque Alberghi con alloggio, due con semplice spaccio e due liquorerie. In comune ben quarantatre sono gli esercizi di Vino liquori, su una popolazione di 3400 abitanti e (cose da non credersi) Ben 150 Ett. di acquavite e liquori si consumano annualmente; e quindi la Commissione provinciale contro l'alcoolismo è sperabile, si confermerà alla sua crociata intrapresa col non concedere più a nessuno, sotto nessun aspetto nè palese è occulto, permessi di sorte.

## Paluzza

### — L'asilo infantile di Timau.

Il nuovo maestro signor De Cillia, un giovane pieno della migliore volontà, benchè abbia assunto l'insegnamento nella scuola di Timau solo al principio dell'ultimo anno scolastico, ha dato saggio lodevolissimo del suo amore alla scuola. Egli è riuscito a ottenere la fondazione di un asilo infantile, che già ebbe a funzionare, in via provvisoria, nell'anno in corso.

L'inaugurazione ufficiale di esso, però, avverrà nella domenica 30 luglio corrente.

## Cividale

### — Disertore austriaco.

Ieri mattina si presentava al Comando della Brigata delle Guardie di Finanza di Albana (Prepotto) certo Preselis Pietro di Martino, di anni 25, nato a Raone (Tolmino) soldato nel 97.o Reggimento Fanteria Austriaco II.o Battaglione V.a Compagnia, di stanza a Trieste. Egli dichiarò di avere disertato dal corpo per mali trattamenti e per la rigorosa disciplina. Oggi dopo mezzo giorno fu accompagnato a questa caserma di Carabinieri; sarà tradotto ad Udine a disposizione dell'autorità competente.

## S. Vito al Tagliamento

### — Niente muli!

Tempo fa vi scrissi della probabile venuta di 200 muli con relativi militari di governo. Piuttosto che nulla... e dopo tante promesse e tante pratiche... ora vengo a sapere che, da un'ispezione fatta nel nostro territorio da un incaricato dal Ministero, questi non trovò sufficiente area per il pascolo di tante bestie.

Nella Caserma in borgo Fabbria, poi, si è già spiantato nelle scuderie le relative rastrelliere pel fieno; il che viene a confermare che San Vito non è paese da.... muli.

## Coseano

### — Si frattura un braccio

20. — La giovinetta Elisa Floris mentre era intenta stamattina alla trebbiatura, accingendosi a scendere dal carro, cadde fratturandosi un braccio. Ne avrà per un mese.

## Spilimbergo

### — Incendio

20. Ieri a Rauscedo verso le 15.30 nella casa colonica di certo Fornasier Pietro fu Giacomo sviluppavasi un incendio che in breve tempo distrusse stalla fienile e tettoja nonchè parte della casa d'abitazione.

Sul luogo accorse la pompa del Comune di S. Giorgio che potè isolare l'incendio.

I danni s'aggirano sulle 4000 parte assicurati.

### — La sagra del Carmine

Domenica ventura avrà luogo la sagra annuale della Madonna del Carmine.

Per la circostanza avremo numerosi divertimenti nei quali vi è compreso il ballo.... per tutti, cominciando dal Caffè Griz e terminando al Caffè del Manego.

Buon divertimento a tutti.

### — Furti.

Alla stazione di Casarsa venne constatato l'ammanco di circa 14 litri di vino facente parte di una spedizione che una ditta di Padova effettuava all'indirizzo del sig. Cossarizza Giovanni da Spilimbergo.

Chi l'ha bevuto non si sa, ma si sa che il danno intanto lo paga lo Stato.

— Pure a Spilimbergo i soliti ignoti, la notte del 14 corr. dal pollaio di Carlo Venier asportarono tre galline del valore di L. 9... compresse le piume.

## Colloredo di Montalbano

### Ancora sul servizio postale

### Alla direzione delle poste

(LETTERA APERTA).

*R. Direzione delle Poste e Telegrafi in*

UDINE

*Fa d'uopo premettere un po' di storia. Quando nel Comune di Colloredo di Mont-Albano il servizio postale era affidato ad un solo portalettere, la corrispondenza per tutto il Comune veniva prima delle 10 (dieci) impostata al Tram di Fagagna e la distribuzione a Caporiacco veniva fatta prima delle 11 (undici) e nel resto del Comune non più tardi delle 13 (tredici). Ma il Capoluogo, malcontento che la distribuzione per forza di cose venisse fatta prima a Caporiacco, (diminutio capitis), fece pratiche per l'istituzione colà di un Ufficio Postale e la Posta, anzichè a Fagagna, venisse levata a Tricesimo, con poco giovamento di Colloredo ove si eccettui il costo di tre impiegati, e con danno evidente di Caporiacco.*

*La frazione di Caporiacco, per riparare il colpo domandò una Collettoria, domanda che, dopo tre anni, aspetta ancora una risposta.*

*A Colloredo venne accordato l'Ufficio Postale; e Caporiacco allora domandò di poter levare la Posta a Fagagna, assoggettandosi di pagare col proprio il portalettere. Nessuna risposta! Ma perchè? Perchè furono troppo ingenui di credere che giustizia fosse fatta senza raccomandazioni. Ed ora? Ora Colloredo Capoluogo ha tre impiegati: Un Ufficiale Postale, un Procaccia ed un portalettere; e Caporiacco riceve la distribuzione alle 14 (quattordici)* ben inteso quelle del giorno prima, *e le lettere vengono impostate (se scritte la mattina) alle 17 (diciasette) a Tricesimo e se scritte subito dopo avuta la distribuzione, alle 10 (dieci) del giorno successivo, con quanta soddisfazione del Paese che conta quasi otto cento abitanti, che ha frequenti e continue corrispondenze e giro di Vaglia in specialità dell'Estero, ognuno può immaginare; quantunque ci fu un Ermolao beato e duro con quel che segue... di Colloredo, il quale, in aria di scherno, scrisse sulla «Patria» che la frazione di Caporiacco era arcicontenta, fatta eccezione d'un solo.*

*Ora concludendo, e questo è il voto dell'intiera Frazione, veda la Direzione di meglio provvedere, obbligando se non altro il portalettere a levare la corrispondenza dalla Buca di Caporiacco alle otto (8) del mattino perchè sia in tempo d'arrivare alle dieci (10) alla stazione di Tricesimo, mantenendo ferma la distribuzione ed il secondo lievo delle lettere alle 14 (quattordici).*

*Con tre impiegati e con un poco di buon volere, il lavoro di mezz'ora in bicicletta non può dirsi grave.*

*Giulio dott. Caporiaco*

## Lusevera

### La caduta mortale di un settantenne

20. — Il settantenne Biagio Micottis fu Mattia detto Pahan di Micottig salito su di un ciliegio per raccogliere frutta perduto l'equilibrio precipitò da considerevole altezza trovando la morte.

Si recarono sul luogo il maresciallo dei carabinieri e il dott. Guido Benedetti.

## Teor

### — Morto di paralisi.

19. Questa mattina morì improvvisamente colpito da paralisi il noto possidente Mattiussi Girolamo.

Il fatto destò molta impressione in paese.

### Mugnaio, investito da un ciclista ferito gravemente

20. — L'altra sera verso le 19 certo Valentino Perussini d'anni 58 di Latisanotta mugnaio alle dipendenze dei fratelli Bornancini di Chiarmacis, nella frazione di Driolassa veniva investito da un ciclista e violentemente gettato a terra.

Soccorso dai presenti e chiamato d'urgenza il medico Trevisin dott. Tullio, questi constatò due gravi ferite alla testa, e riservò il giudizio per le complicazioni cerebrali e viscerali che possono sopravvenire.

## Latisana

### — Municipalia.

21. Per domani è convocato il Consiglio Comunale. All'ordine del giorno figurano: le dimissioni della Giunta; la nomina del Sindaco e la nomina della Giunta. Dieci consiglieri erano rimasti in carica, e quindi si sono fatti solidali al gesto antipatriottico del sig. Paschini. Ed è bene rilevare che i componenti la Giunta signori Samuelli, Pittoni, Costantini e Penzo sono tutt'altro che clericali! Eppure sono rimasti attaccati come le ostriche allo scoglio. Degli altri 5, non vale la pena occuparsi; sono automi e tanto basta!

Dei nuovi eletti, i signori Gnesutta, Moro, Gaspardis, Tonelli, appartenero alla ex Unione Democratica radicale, ma il manifesto ufficiale col quale vennero presentati agli elettori, stabiliva come caposaldo del programma: *accordo con le autorità cattoliche*, per cui questa sera i 17 consiglieri della maggioranza si recheranno in Canonica per stabilire gli accordi per la seduta di domani. C'è poi della curiosità, per vedere se usciranno *collo scudiscio per battere sul groppone dei signorotti*, poichè anche questo numero del programma, figurava sul manifesto sopracitato!

Oh che bella festa!

### — Il mercato bovino

di ieri riuscì abbastanza animato. Furono conclusi molti affari. I prezzi si erano lievemente ribassati.

### — Circo equestre.

Ieri sera al Circo Equestre sul piazzale del Mercato fu data la prima rappresentazione. Vi assistette molto pubblico che applaudì ripetutamente.

## Lestans

### — Trova il marito morto sul letto

20. — Ieri certa Cancian di qui salita in camera per portare il caffè al marito Giuseppe d'anni 25 lo trovò morto.

Il disgraziato era stato colpito da un improvviso accesso di apoplessia cardiaca.

## Tolmezzo

### — Il Club Sportivo si sveglia.

Finalmente, dopo molti mesi di letargo, l'altra sera il consiglio di questo club sportivo, si è riunito per la nomina del presidente. Erano presenti i consiglieri Mazzolini, Molinari, Lombardi, Menchini, Avoletto, ecc. riuscì eletto a presidente il sig. Vittorio Molinari.

E' stato poi concertato un vasto programma di gite che si chiuderanno in settembre ed avranno inizio domenica 23 corr. I soci nella mattinata si recheranno a fare una passeggiata lungo la Vinadia, per proseguire verso sera fino a Piano d'Arta e partecipare all'inaugurazione ufficiale dell'illuminazione elettrica che seguirà in quella sera in onore del suo proprietario ing. Mazzolini.

Nella serata stessa vi sarà pure una festa da ballo cui prenderà parte la banca cittadina di Tolmezzo.

Le altre gite si effettueranno: il 30 luglio sul monte Verzegnis, il 13 agosto a Fusea-Cazzaso, il 15 agosto a Resia, il 20 Agosto a Cavazzo e sul lago stesso, il 27 sull'Arvenis e l'8 settembre a Pontebba e via dicendo.

Salute e buon viaggio.

### — Assemblea dell'operaia.

Domenica 23 corrente alle ore 14 questa Società Operaia terrà una seduta straordinaria per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Iscrizione dei soci alla Cassa nazionale di Previdenza — Modifiche allo statuto — Nomina del consiglio.

## Piume del Friuli

### — Consiglio comunale.

Nella tornata di ieri, questo Consiglio Comunale, dopo aver trattato alcun oggetti di minor importanza autorizzò la Giunta a trovare il sito per l'erezione del nuovo edificio scolastico del capoluogo, non trovando tanto adatto il terreno di proprietà comunale perchè un po' distante dal centro dell'abitato.

Ad unanimità deliberò di soprassedere alla domanda verbale della società elettrica A. Querini e C. di Pordenone, per la concessione della servitù di passaggio per le strade comunali della condutture elettrica, non essendo pervenuta in tempo la domanda scritta.

In fine di seduta si passò alle risultanze definitive della concessione in enfiteusi dell'area del Bosco Armet.

La vendita per licitazione pubblica, del sullodato terreno suddiviso in tanti lotti ha fruttato la somma di L. 58.000 con una rendita annua di L. 2045.

**Chi desidera** *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia richiesta da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.*

# Cronaca Pordenonese

## Per le elezioni

Questa sera fu tenuta una riunione di democratici per concretare «la lista». Ciò che si concluse, rimane un «segreto» che sarà svelato appena domenica... conforme, alle usanze di tutti, ormai, per quanto non sia nè democratica, e nè liberale. Ma si assicura che l'unione democratica scenderà in campo con otto candidati proori, e due ne prenderà dal partito socialista.

La lista sarebbe così composta: cav. Polese, prof. Caviezel, prof. Scaramelli, signori Asquini, Scaini, Alessandro Rosso, avv. Barzan, avv. Policretti e i due socialisti avv. Giuseppe Ellero e operaio Degan. I socialisti son quelli che agiscono più «alla luce»: i loro nomi, essi ci hanno fatti conoscere subito,

Altri affermano invece che i democratici porteranno una lista di dieci nomi, aggiungendo, ai primi otto che vi ho trascritti, quelli dell'avv. Galeazzi e del signor Zannerio.

### Per la banca cooperativa

Oggi avrebbe dovuto riunirsi la la commissione per esaminare lo statuto diggià compilato per l'istituenda nuova banca; si dovette però rimandarla, essendo assenti due della commissione. Come dicemmo lo statuto è pronto, finora furono sottoscritte azioni per circa 100.000 lire. Entro il mese si terrà la riunione del consiglio per l'esame dello Statuto: e nel venturo mese la società in nome collettivo si sarà costituita.

### La situazione a Rorai

Continua stazionaria, sciopero e serrata contemporaneamente. Lo stabilimento è del tutto abbandonato. Lo vigilano lancieri e carabinieri. Oggi non vi fu alcuna riunione le operaie se ne stettero calme alle proprie case non essendovi «krumiri» in seguito alla serrata e non essendovi neppure il sig. Zannini al quale rivolgere un cantuno.

### Stato civile

dal 13 al 20 luglio 1911.

Nati: maschi 6, femmine 10 totale 16.

Morti: Orovatti Emma di mesi 7, Caschin Attilio di mesi 10, Sartor Lidia di mesi 9, De Calò Giovanni di mesi 3, Calderan Maria di mesi 5, Tomasi Angelo di mesi 10, Marsan Bauchen Maria di anni 68, Giordani Maria di mesi 4, Fracas Marcello di mesi 1, Comilot Giuseppe di mesi 10, Cedolin Maria di anni 49.

### Aumento di guardie

E' stato aperto il concorso a due posti di guardie urbane. Di quattro esistenti, per deliberazione Consigliare verrà portato il numero a sei, e saranno comandate dal capo attuale.

### Nuovo delegato.

A sostituire il delegato Panigadi è stato chiamato il dott. Gattinoni che presentemente trovavasi a Pontebba quale funzionario di P. S. Il delegato Panigadi è già ritornato a Udine.

### Bicchierata d'addio.

Ieri sera, al Caffè Nuovo, alcuni amici offrirono al farmacista signor Aristide Maraldi una bicchierata d'addio, dovendo egli recarsi a Tkiene. La serata si protrasse sino a tarda ora, fra l'allegria, e la più schietta fraterna.

## Corriere Giudiziario

### Corte d'Appello di Venezia

*Processo Salvadori.*

Salvadori Giuseppe e il figlio di lui Salvatore erano stati condannati dal Tribunale di Pordenone a mesi sei e giorni venti, per lesioni personali a danno di Giovanni Modonutti. La Corte, accolto l'appello degli imputati per quanto di ragione, nella udienza del 20 corrente riduceva la pena a mesi cinque e applicava a beneficio degli appellanti la legge del perdono e l'indulto.

Difensori avv. cav. G. B. Cavarzerani e Antonio Marigonda.

*Tra fratelli.*

Tizianel Luigi di Polcenigo colpiva il fratello Giuseppe con una sbarra di ferro, cagionandogli malattia per giorni 50. Il Tribunale di Pordenone condannò il feritore a dieci mesi di reclusione. La Corte, ieri, ammetteva il beneficio della provocazione grave a vantaggio dell'appellante e riduceva la pena a mesi cinque di detenzione con l'indulto e con la legge del perdono.

Difensore l'avv. G. B. Cavarzerani che, alla udienza, elevò incidente di falso contro due testimoni, i quali al dibattimento avevano esclusa ogni provocazione dopo averla ammessa prima davanti i carabinieri e poi in istruttoria.

*Contro il segretario comunale.*

Barbariol Maddalena fu Giuseppe di anni 37 e Barbariol Maria di Roveredo il 21 ottobre 1910 avrebbero usato violenza contro il segretario comunale Serra Giuseppe per costringerlo a consegnare loro le chiavi dello ufficio municipale e allontanarsi conseguendo questo ultimo intento.

Il Tribunale di Pordenone condannò le due donne a 2 mesi di reclusione e lire 100 di multa: la Corte applica invece il condono.

## Budoia

**— Incendio.**

18. — Verso le sette ant. di ieri si sviluppò il fuoco nei locali ad uso fenile di proprietà di Pietro Vanier di 43 anni, minatore di Budoia.

Fu un accorrere di gente sul luogo e da parte di operai che si trovavano presenti fu dato mano allo spegnimento. In capo a due ore ogni pericolo era scongiurato. Ne furono i locali danneggiati: il fienile, il granaio, e la camera. Andarono bruciati circa 60 quintali di fieno. La causa dell'incendio è fortuita, e devesi attribuire alla fermentazione del fieno.

Il danno assicurato ammonta a L. 2000.



# Gemona

## La prima seduta consigliare

Alle 15 i rintocchi della storica campana del nostro castello annunciano la prima riunione del nostro Consiglio comunale. La sala delle sedute va man mano popolandosi: ognuno è spinto dalla curiosità, molti forse dal.... desiderio di assistere a qualche burrascoso incidente tra la piccola ma battagliera minoranza e la compatta maggioranza. Non si era mai veduta una folla simile; metà dell'ampia sala comunale era occupata, e si vedevano assieme professionisti ed impiegati, operai ed artisti, contadini e sacerdoti. L'attesa è viva; i commenti sono molti.

*Parla il commissario.*

Alle 16.15 il Commissario Prefettizio D.r Moisè Roccas apre la seduta. Sono presenti 16 consiglieri. Il commissario porge il saluto agli eletti e fa l'augurio che, messe da parte le lotte e gli odi di partito, tutti si uniscano nel bene comune col procurare l'interesse e lo sviluppo della piccola patria. Dà poi relazione del suo operato durante la breve gestione e pone sul tappeto i principali problemi che la nuova amministrazione dovrà studiare e risolvere, quali: il piano regolatore, la fognatura, il regolamento interno municipale, la costruzione del nuovo pubblico macello ecc. Accenna pure ai risultati del nuovo censimento nei riguardi del numero dei consiglieri comunali che nelle venture elezioni, dovranno essere elevati a 30. Chiama poi ad assumere la presidenza dell'assemblea il consigliere anziano, avv. Luciano Fantoni.

*Fantoni ringrazia*

Questi porge il saluto al Consiglio, agli amici ed agli avversari augurando che tutti, pur non rinunciando al proprio posto di battaglia, si trovino concordi nel contribuire al maggior benessere cittadino. Porge un doveroso saluto all'egregio Commissario Prefettizio dott. Roccas e lo ringrazia a nome dell'intero consiglio dell'opera spesa nel breve tempo di sua permanenza a vantaggio del Comune.

*Un telegramma al Re proposto dal consiglire Piemonte*

Appena l'avv. Fantoni ha terminato, chiede ed ha la parola l'avv. Leonardo Piemonte il quale associandosi al saluto portato al Commissario dice di ben conoscere come la legge non permetta discussioni di sorta su argomenti non posti all'ordine del giorno; ma la legge certo non vieta che il pensiero del consiglio in questa sua prima seduta ricorra alla data memorabile che l'Italia quest'anno festeggia. Propone quindi che venga spedito a S. M. il Re il seguente telegramma:

«Il Consiglio comunale di Gemona, dopo la sua rinnovazione, nel cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma sua capitale esprime e conferma la sua gratitudine ed il suo ossequio alle istituzioni liberali monarchiche che assicurano la indipendenza nazionale e la libertà dopo secoli di discordie e di servaggi».

*«Roma laica» fa nascere un putiferio*

Prende la parola il consigliere della minoranza dott. Liberale Celotti, il quale dice di aderire all'invio del telegramma, ma vuole che sia aggiunta a Roma capitale la parole «*laica*».

L'avv. Piemonte respinge tale aggiunta perchè (egli dice) il suo telegramma non deve servire a divisioni partigiani specialmente oggi che furono espressi tanti voti ed auguri la fusione di tutti gli animi per il conseguimento del bene generale.

Il telegramma vuole che abbia a rimanere scevro da preoccupazioni clericali ed anticlericali; e che il suo significato non abbia a suonare che attaccamento e devozione alla Patria ed al Re che la personifica. Prega perciò il Consigliere Celotti a desistere dalla sua proposta.

Il Consigliere Celotti insiste perchè, dice, il telegramma non avrebbe rispecchiato il carattere della ultima lotta che fu combattuta a base di antiunitarismo e di antipatriottismo.

L'avv. Piemonte nuovamente insorge a difesa dell'integrità del telegramma da lui proposto. Dichiara di appartenere, come sempre appartenne, al partito liberale moderato e di aver accettato i voti dei cattolici perchè non crede e non trova che essi, mai, durante l'amministrazione di questo comune, che da molti anni detengono, abbiano dato prova di intransigenza, di antipatriottismo e di antiunitarismo; e suffraga la sua tesi con vari ricordi della vita amministrativa del nostro Comune «a ciò (egli soggiunge) queste mie dichiarazioni servano anche di risposta agli attacchi che gli mosse un giornale.»

Il dott. Celotti non si dà ancora per vinto e tira in ballo la famosa seduta del consiglio provinciale; ma alla sfida lanciatagli dal consigliere dott. Palese di portare fatti e non «ciacole», non risponde.

Lo sostituisce però il suo collega della minoranza G. B. Iseppi, il quale dichiara che, non essendo stata posta all'ordine del giorno, la cosa non è legale, per cui voterà contro l'invio del telegramma.

L'avv. Piemonte insiste, dicendo che la legge non proibisce l'invio di tale tegramma.

L'Iseppi allora propone l'invio di una copia di tale telegramma anche a Nathan. Tale sua proposta è accolta da ilarità; e la minoranza allora si decide a troncare la discussione.

Messo ai voti il telegramma proposto dall'avv. Piemonte è approvato con tutti i voti dalla maggioranza, mentre la minoranza vota contro.

*La nomina del sindaco rinviata.*

Il Presidente invita i consiglieri a passare alla nomina del sindaco; ma questa su proposta del consigliere Palese, è rinviata ad altra seduta. Per la nomina della Giunta si ebbero i seguenti risultati. Assessore anziano Palese dott. Giuseppe, assessori effettivi Elia Francesco, Fantoni avv. Luciano e Venturini Gio. Batta; assessori supplenti Baldissera Antonio e Venturini Nicolò.

### Apprezzamenti e incidenti.

Alla esauriente relazione del nostro corrispondente, facciamo seguire altre note e commenti inviatrici dell'amico R. M.

«Alla seduta d'oggi, la prima del nuovo consiglio, fu notata l'assenza di quattro consiglieri della maggioranza; e la si giudicò sintomo di prossime novità. Mancavano il consigliere Contessi portinaio presso il Cotonificio Morganti e il consigliere Stefanutti ultimo riuscito della lista — dei quali tra la folla presente alla seduta e nei crocchi formatisi dopo sulla piazza, annunciavasi le dimisioni da consigliere; e mancavano i consiglieri Venturini ed Elia, chiamati a formare parte della Giunta, dei quali si dice che non sieno per accettare.

La votazione per la Giunta diede questi risultati: la minoranza diede scheda bianca, e la maggioranza assegnò invece undici voti al dott. Palese ed otto per cadauno all'avv. Fantoni, mugnaio Venturini e scalpellino Elia; e quali supplenti nominò con voti nove il falegname Baldissera e sior Coleto Venturini, futuro assessore all'istruzione.

* *

Ma il punto saliente della seduta fu quello del telegramma proposto dai consigliere avv. Piemonte. Il pubblico l'accolse con rumori, a protesta del suo contegno per avere fino quasi alla vigilia delle elezioni fatto comprendere che se non accettava l'alleanza coi radicali, non accettava d'altra parte di mettersi coi clericali, e per dichiararsi ancora un liberale mentre esce trionfante con una lista prettamente clericale e da tutti liberali indistintamente abbandonata, ed alla quale oggi egli dichiarò di dare il suo paterno appoggio.

L'avv. Piemonte dimentica così che non le sue parole possono farlo un liberale, ma le sue azioni; che non è il suo giudizio personale quello che pesa nella vita pubbliva, sibbene il giudizio dell'opinione generale e del partito; che egli infine, appunto per aver fatte quelle dichiarazioni ed essersi messo al fuoco dell'avv. Fantoni e del dott. Palese ha terminato di appartenere al partito liberale, per essere considerato assieme agli altri un vero e genuino clericale.

Nuove elezioni comunali, provinciali o politiche, non sono certo lontane, e vedrà allora l'avv. Piemonte che il partito liberale non solo non lo chiamerà nel suo seno, ma senz'altro si farà a combatterlo ovunque tenti di avere ingerenza. Per adesso non gli resta intanto che sostenere e proteggere se può il Fantoni anche in seno al Consiglio Provinciale; e poscia nelle nuove lotte non ad altri, che ai clericali, dovrà chiedere i voti.

Certo si è che ieri, il numeroso pubblico che assisteva in consiglio, alle sue dichiarazioni e proposte ha rumoreggiato ed aspramente commentato.

E quando egli si oppose alla frase «*Roma laica*» che il consigliere Celatti chiedeva fosse inclusa nel telegramma, i clamori del pubblico vennero crescendo. E ne seguì un vero putiferio, quando egli e il Fantoni e il Palese si opposero come un sol uomo alla proposta del Celotti d'inviare un telegramma anche al Sindaco di Roma. Tale opposizione fu accompagnata da clamori e da frasi assai mordaci. E la minaccia del presidente Fantoni di far sgombrare l'aula, fu salutata con le grida: viva la Russia, viva i clericali!..

Messo in votazione il telegramma al Re come proposto dall'avv. Piemonte, fra il pubblico si rise e rumoreggiò nel vedere i consiglieri della maggioranza alzare la mano dopo aver atteso il moto dell'avv. Fantoni. Essi confermarono così il nome già loro affibbiato dal popolo di consiglieri testoncini.

E questa è la nuova amministrazione della città di Gemona: quella che, secondo il *Crociato*, ha salvato il paese dai frammassoni, da quel frammassoni però che or son due anni non erano bestie nere ma brave persone, buoni amministratori, perchè con essi all'uopo chiamati dai signori del *Crociato*, qui si era potuto formare l'accordo clericale, moderato, radicale chiamato per il «bene del paese»!

## Rivignano

**— Generosa offerta per la mostra bovina.**

Avevo già scritto la corrispondenza (che stampaste) sulla Mostra bovina, quando ricevetti dal Presidente effettivo co. Settimio Ottello, l'avviso che il Sindaco di Rivignano, co. Girolamo di Codroipo, che è uno dei presidenti onorari della Mostra, elargì per la stessa la somma di lire cento.

Esterno a nome del comitato i più vivi ringraziamenti.

*F. Aldrighetti.*

# Pontebba

## L'incendio di Uggowitz.

*(Dal nostro inviato speciale)*

20. Stanotte, alle 11, una tromba s'udì a Pontafel rompere l'alto silenzio: era un allarme. A questa, tenne dietro subito lo squillo della cornetta del capo dei pompieri nostri. Che è? Tutti si fanno alle finestre.

— L'incendio a Uggowitz!

In un istante le vie di Pontebba brulicano di gente: tutti volgono lo sguardo al lato nord, ove deve esser sito il paese che invoca aiuto. E uno spettacolo grandioso e terribile si presenta: il cielo tutto rosso sanguigno, come un'aurora boreale di sogno. Nessuno fiata, ognuno pensa a tutto quello che si deve svolgere di terrificante sotto quella cappa infernale.

Intanto arrivano di gran carriera, come corressero a una festa, alla festa sublime del dovere e dell'amore, tutti i nostri baldi pompieri.

Mettersi agli ordini del tenente, precipitarsi a prendere le pompe e tutti gli altri attrezzi, e via di volata fino alla stazione di Pontafel; tutto ciò fu fatto in un baleno, con un ordine, una precisione e una generosità ammirevoli. Colà era già pronto un treno speciale. I pompieri nostri dovettero attendere — cosa strana! — quelli di Pontafel più di mezz'ora.

Alle 11,34 si parte alla volta di Uggovitz.

### Lo spettacolo doloroso.

*Uggowitz 20. (12 notte).*

Uggowitz dista circa 4 km. da Pontafel. Adagiato appiè del monte Luschari (noto per il famoso santuario alla Madonna della neve) da un lato, e di un colle sabbioso dall'altro (famoso esso pure per la valanga di sabbie che vomitò fino a seppellire quasi tutto il paese nel 1903), si stende lungo tratto intorno colle sue casette civettuole, linde, basse, tutte in legno, all'infuori dello scheletro che è in muratura.

Il treno fila quasi ansioso di giungere là ove forse si agonizza. Noi, l'angoscia stringe. Man mano che ci avviciniamo, il sinistro sanguigno bagliore si ingrandisce. Già ci ferisce le nari odor di fumo e di bruciaticcio.

Siamo al culmine dello spartiacque: una svolta, e ci appare il paese; che dico, il paese? la fornace ardente.

Non è possibile imaginare quanto orrore contenga lo spettacolo di un centinaio di case tutte di legno che bruciano nell'istesso momento. La penna non trova parole per dire quello che l'occhio vide che il cervello s'impresse. Se imagini si confondono in un unico bagliore accecante, come chiudendo gli occhi dopo aver fissato a lungo il sole.

Già in stazione (distante un trecento metri dal focolaio dell'incendio) l'aria è pregna di un fumo infocato irrespirabile. I pompieri nostri uniti a quelli di Pontafel di Tarvise di Villaco, corrono all'opera. Io mi avvicino piano a quell'orrore in compagnia del *Burgermeister* (sindaco) il quale mi narra che alle 10.30 s'udì il primo grido di «al fuoco!» Cinque minuti dopo tutto il paese era una sola fiammata!

Quando giunsi sulla via principale perdetti la nozione della realtà: ebbi l'impressione d'esser precipitato in una bolgia infernale, dove, in mezzo, alle fiamme, si agitassero corpi arsi tra muggiti di dolore, grida e imprecazioni. Ricordo che vampate di calore mi percotevano per tutto; che vedevo un correre di gente, di uomini affannati, di donne discinte, di bambini ignudi; un gridar di ufficiali, di soldati, di pompieri, strida; pianti. Quà era una vacca che mugghiava con tono che andava all'ossa, là maiali che mandavano grugniti inusitati quasi maledicessero le fiamme che li abbrustolivano; più lontano capre che parevano invocar aiuto in voce di creatora umana. Dappertutto si sentivano travi precipitare, muri crollare.

E tutti questi suoni si confondevano in uno immenso e inenarrabile, come un singhiozzo disperato dell'anima del creato impotente contro alla cieca forza distruttrice del fuoco.

L'orribile scena, illuminata dai bagliori sanguigni, durò quanto fu lunga la nera maledetta notte.

I nostri bravi pompieri lottarono accanitamente, sempre, senza un momento di tregua: fecero, prodigi; sprezzanti del pericolo, si slanciavano là dove maggiore incombeva il bisogno. Fu nell'opera di isolamento che mostrarono somma perizia e coraggio. Frammezzo allo strazio dell'ora, commoveva lo spettacolo dei nostri baldi giovani balzare in qua e in là su pei muri, tra il fumo, il fuoco, l'acqua, impavidi, attingendo coraggio dal coraggio del loro tenente, sig. Giovanni Magri.

E di là sù, la vetta di Malborghetto, la fortezza tetra, forse, in quel momento, essa pure sorrideva allo spettacolo ineffabile della fratellanza universale.

*Uggowitz, 3 pomeridiane.*

Torno sul luogo fatale. Non parlo più di paese: ben settantadue case, cioè tutte, all'infuori della chiesa, della canonica, della gendarmeria e due altre case adiacenti, non sono più! Quello ch'era paese, ora è un campo di ceneri ancora fumanti, asseminato di pezzi di muro, di camini, somiglianti a cippi funerari, che par dicano: «qui giace la casa, la dolce casa di...»

I danni sono calcolati a trecento milla lire: ben maggiori sarebbero stati in altra stagione, quando tutti gli uomini e il bestiame sono tornati dall'alpe. Per fortuna nessuna vittima umana.

Il fuoco non è ancora spento, ma cova e si sprigiona a capriccio or quà or là. L'opera dei pompieri prosegue instancabile e senza sosta. Perchè basterebbe una scintilla, che un soffio di vento sollevasse, per dar fuoco alle altre poche case rimaste incolumi.

Per le vie è un andirivieni di gente venuta dai poesi vicini e lontani a vedere il triste spettacolo. L'atmosfera è fumosa, calda, soffocante. Pur entro i ruderi crepitano ancora le travi e le tavole; in certi punti divampano improvvisamente; e allora è un forte allarme, un correre di soldati e di pompieri. Certo l'insana cieca forza audace del fuoco non è ancora doma, e, se non si vigila, medita il tradimento.

A ogni piè sospinto si offrono allo sguardo scene e spettacoli pietosi e orribili. Qua una sposa appoggiata con disperato abbandono al muro crollante della casa che fu sua, là un bambino nero di fumo che mira trasognato una trave che ancora arde, Più lungi maiali abbrustiliati, con le viscere uscenti dei neri ventri squarciati; capre, vacche carbonizzate, confuse con le rovinate masserizie. In qualche punto dei pulcini appena nati vanno pispigliando attorno lamentosamente in cerca della chioccia.

Lontano sulla strada montana che mena a Uggoviz alpen (che è la stazione estiva dei paesani), si scorge come una processione di uomini e donne trasportanti le poche masserizie salvate fino su su alle stalle estive, unico rifugio di questa povera gente!...

Frammezzo al trambusto e al brulichio, si notano i movimenti calmi di alcuni che vanno prendendo misure e note delle case bruciate: sono i rappresentanti dell'impresa Moretti.

A un punto mi si fa incontro il *Burgermeister*, e con voce che la profonda commozione rende bassa e tremula, mi dice:

— «I pompieri di Pontebba furono valorosi. Vede qui la «gendarmerie Posten» e tutta questa sfila di case?... Furono i vostri pompieri che la isolarono e la salvarono. Sia onore, gratitudine e gloria ad essi che col loro coraggio, col loro cuore, colla loro bravura, a loro rischio, fecero tanto bene a noi!... Stringo la mano a tutti quei prodi, a quelli che si mostrarono valorosi fratelli nostri!»

Questo mi disse il buon uomo con un'enfasi profonda, di chi non trova parole sufficienti a esprimere un grande sentimento. E soggiunge:

— «Porti loro il nostro grato saluto. Furono ammirevoli!...»

Poi la commozione gli soffocò le parole e mi lasciò, allontanandosi lento, sotto l'oppressione veramente sentito.

Un'ultima cosa degna di nota è la calma olimpica e fatalistica, tutta slava, che osservai in generale di fronte a una sventura così grande. Salvo poche eccezioni, la più forte di questa gente accoccolata a ridosso dei muri rimasti, contemplava con serenità strana alla nostra razza lo spettacolo di tanto stacelo!

Ed è certo che all'opera di spegnimento in ben misera parte concorse la popolazione.

Ben per loro, perchè altrimenti — a parte il risarcimento materiale dei danni cui concorreranno e governo e società private — come potrebbero rassegnarsi d'aver perduto in un istante la casa, la dolce casa?...

* *

Da altra corrispondenza, spigoliamo qualche notizia ancora.

Il capo stazione di Pontafel signor Dossi, appena avuta notizia del disastroso incendio, preparò il treno per trasportare a Uggovitz pompieri ed attrezzi di Pontebba e di Pontafel.

Oltre i pompieri, col loro capo signor Giovanni Maghi, istruttore paziente e capo severo di quei bravi, partì per Pontebba anche l'assessore ai lavori pubblici sig. Silvio Buzzi.

## Corriere Giudiziario

### Il processo di Gorizia

sul quale ricevemmo, dal nostro incaricato, la solita particolareggiata relazione, non offrì, nelle udienze di ieri, nulla di nuovo che possa interessare i lettori del nostro giornale. Furono escussi i testimoni: Giovanni Foganelli di Merna; Giuseppe Venuti, Ruggero Kurner e Alfredo Bozzini di Goria tutti tre già consiglieri della banca ed altri ancora. Dalla Provincia, la sovrabbondanza di notizie obbliga, per oggi, a questo semplice cenno.

### CORTE D'ASSISE DI VICENZA

**Per spionaggio**

Le Assise di Vicenza condannarono, per spionaggio militare a favore dell'Austria, a nove anni e quattro mesi di reclusione il malghese Luigi Dalla Vecchia detto Meneghella, di anni 46

### Tribunale di Udine.

### Zamparutti - Pittana - Stries

**Imputati di tentata evasione**

Alle 10 lo Zamparutti, vecchia conoscenza delle aule tribunalizie si trova in gabbia con altri due compagni: il Pittana e un ragazzo ritenuto testimonio; entra il tribunale: presidente Antiga; P. M. Tonini, giudici Cano-Serra e Rossi. Il processo non incomincia subito: si sbrigano altri due processetti di minore importanza, fra cui quello della nota Teresa Foschiatti da Povoletto d'anni 35, perchè oltraggiò e sputò in faccia alla guardia scelta Fortunati.

La donna protesta che non è vero niente; il P. M. domanda venti giorni di reclusione: il tribunale condanna la Teresina a cinque giorni.

Si incomincia il processo Zamparutti e compagni: lo Stries è contumace: è presente in gabbia Erminio Pittana fu Pietro d'anni 29. Si procede, naturalmente in contumacia dallo Stries, d'anni 24 di cui si legge il foglio matricolare che segna una decina circa di condanne: fra le altre quella per diserzione.

Si domandano le generalità:

Pittana Erminio da Udine ammogliato con Antonia Volussi condannato per falso in cambiali.

Francesco Zamparutti d'anni 24 da S. Pietro al Natisone.

Pres. Dunque Pittana; cosa avete da dire a vostra difesa? Voi foste condannato a quanto?

— A 5 anni e 3 mesi per falso in cambiali.

Pres. Raccontate: l'undici febbraio u. s. con l'aiuto dello Stries e dello Zamparutti...

Pittana. Mi trovavo nell'infermeria, ove trovai Bortoli Carlo e Zamparutti: altri vennero dopo; io Susi, il Rossetti e altri.

— Ma dite: non faceste un complotto coi compagni, per scappare?

— Io seppi dopo, del complotto; me lo disse lo Stries: il lavoro della tavola sollevata era stato fatto da tempo.

— Ma anche voi lavoraste in quel buco fatto nel muro maestro, per tentare di uscire.

— Sì, entrai anch'io nel buco sotto il pavimento ed ho levato due matoni.

— Quante volte entraste nel buco?

— Tre, quattro volte. Io avevo paura di entrarci, temendo di rimanere soffocato.

— C'erano dei ferri dentro?

— Sì; mi pare li abbia portati lo Stries.

— Che ferri erano?

— Levati dalla branda.

— C'erano strisce di lenzuola, nel buco?

— Nossignor.

— Il lavoro datava da molto?

— La prima volta entrai nel foro il primo giorno dell'anno: il lavoro era già abbastanza progredito.

— Voi eravate comandato dallo Stries e dallo Zamparutti di lavorare...?

— Dallo Stries...

## Nel mondo degli affari

### Alcuni bilanci di dissestati

*Fallimento Bottò Maria di Marano Lagunare* (Coloniali). La fallita cedette al proprio figlio, con atti 3 dicembre 1910 il negozio e una casa sita in Marano. Provvisoriamente, l'epoca di cessazione dei pagamenti fu fissata al 5 febbraio 1911.

*Fallimento Marzuttini Carlo di Udine (macchine e prodotti chimici).* — Il bilancio presentato dal fallito porta: Attivo 1240.25 (macchine 940.25; crediti 300; passivo 6557.31. deficit 5317.06.

*Piccolo fallimento Sorarù Luigi* di Udine (pasticceria) — Il bilancio si presenta con questi estremi: attività realizzabili 1720; passività 4920.81 deficit 3020.81. Contribuirono al dissesto le forti spese d'impianto sostenute in L. 8060.29.

*Concordato Piani Giuseppe di Callisto di Udine* (Coloniali). — Il Piani iniziò il commercio nel 1907 quando con contratto 15 ottobre di quell'anno, costituì una società in nome collettivo col signor Piani Guglielmo.

La società si sciolse regolarmente con atto successivo in data 21 novembre 1910. Il bilancio presentato dal Pianij offre questi estremi: Attivo 16759.95 (mobili 2900; merci 6474.50; crediti diversi 3695.45; credito verso l'ex socio 3690); passivo 38519.43 (debiti verso Banche 21240; debiti diversi 17279.43.) Deficit 21759.48. Il Piani rilevò l'azienda che si trovava in deficit ancora durante la preesistente società.

*Fallimento Moro Antonio di Cividale (fornaio).* — Ecco la situazione economica del fallito: Attivo 20725 (stabili 13800; mobili 1000; merci 425; crediti diversi 16000, di cui realizzabili, però, soltanto 5500); passivo 70816.95 (debiti ipotecari 24076.60 chirografari 46740.35). Deficit 50091.95.

# Cronaca Cittadina

**— Riposo di turno.**

In seguito alle nuove disposizioni emanate dall'ufficio del Lavoro Governativo circa l'applicazione delle nuove Tabelle di turno ai salariati per il Riposo Settimanale in questo Comune il Commissario dell'ex comissione pro leggi sociali sig. Cricchiutti giorni sono inviava al Ministro Nitti una minata relazione circa il risultato oltremodo soddisfacente ottenuto nella rigida applicazione dei turni con le Tabelle di controllo.

Il Ministro così faceva rispondere:

Sig. Cricchiutti Luigi
Comissario Camera di Lavoro
Udine

*Riposo settimanale.*

Ringrazio la S. V. dell'invio del modulo Tabella di turni di riposo.

Questo Ministero non mancherà di esaminare se praticamente risponda agli scopi che Ella si pretisse nell'idearla.

D'ordine del Ministero.
*Montemartini*

Sul bollettino dell'Ispettorato del lavoro è comparsa un'Ordinanza Municipale promossa dalla commissione delle leggi sociali circa l'obbligo della vigilanza da parte di tutti gli Agenti Comunali per la legge sul Riposo Festivo.

**— Programma**

musicale che la banda Cittadina eseguirà questa sera venerdì 21 luglio dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia sul motivi dell'opera «Mosè» | Rossini |
| 2. Atto 3.o «Tosca» | Puccini |
| 3. Andante cantabile dal «Quartetto in Re» | Tschaykowsky |
| 4. Sunto atto 2.o «Norma» | Bellini |
| 5. Fantasia «Amico Fritz» | Mascagni |

## I funerali del d.r Raffaelli.

Alle otto di stamani furono rese le onoranze funebri al dott. Alberto Raffaelli, strappato immaturamente alla famiglia e alla vita.

Il numeroso concorso di amici e conoscenti stava a indicare di quale largo compianto si fosse reso degno l'estinto.

Dalla sua abitazione in Piazza Mercatonuovo, la bara fu portata nella vicina Chiesa di S. Giacomo: la croce apriva il mesto corteo, seguita da trentaquattro orfanelli dell'Orfanotrofio Tomadini; cinque sacerdoti salmodianti, le corone, il carro funebre di prima classe; gl'intervenuti. Moltissimi i ceri.

Una grande corona di fiori freschi posava sulla bara dorata: era quella della famiglia; portate a mano, notammo le corone: della Famiglia Driussi — dell'ing. Valente — del prof. Bevilacqua — di Maria Santi ved. Volpato — del prof. Pesavento; un'ultima con la scritta: Alceo e Napoleone, l'assistente e il meccanico del dentista defunto.

Seguiamo qualcuno dei molti presenti: rag. Luigi Federico Sandri, prof. Pierpaoli, dott. Faloni, prof. Del Puppo, prof. Bernardis con signora e signorina, geom. Ettore Pesavento, Elio Tonutti, farmacista Andrea del Maschio, avv. Driussi, Gabriele Tonini, Luigi Pignat e Libero Grassi in rappresentanza della Società Operaia di M. S. con bandiera, Ernesto Santi, Mario Petoello, farmacista Domenico De Candido, Alessandre Fabris, Girolamo Barbaro, prof. Felice Mondaini, dott. Virginio Doretti anche per l'asses Conti, Giacomo Croattini, Carlo Mocenigo, Fratelli Reccardini, Augusto Verza, Eugenio Pagnutti, A. Bosetti, cancel. Tocchio, Francesco Martinuzzi pres. della Banca Cattolica, Candido Bruni, notaio Francesco Puppati, Francesco Lorenzon, Antonio Beltrame, prof. Pagura, Quinto D'Aronco, Fratelli Broili ecc. ecc..

Nella Chiesa il parroco mons. Tosolini celebrò le esequie: da ultimo venne eseguita da ottima orchestra una elegia funebre.

Finita la cerimonia il corteo si formò di nuovo, e per Via Paolo Canciani e Poscolle si diresse al Cimitero.

Le nostre condoglianze alla desolata famiglia.

## Un povero deficiente

### investito dall'automobile dell'Arcivescovo

**ridotto in fin di vita.**

Nel pomeriggio di ieri verso le 15.30 l'automobile di mons. Arcivescovo guidata dallo *chauffeur* D. Barbara investiva sul piazzale Osoppo, fuori porta Gemona, certo Giuseppe Masutti.

L'investimento fu del tutto fortuito e dovuta alla poco presenza di spirito del Masutti, un povero infelice deficiente nelle facoltà mentali.

Questi infatti si trovava vicino alla pesa della Ricevitoria: e al sopraggiungere dell'automobile, che procedeva a passo d'uomo, indeciso sul cammino da prendere, andava di qua e di là così che finì sotto la macchina.

Ne fu gettato a terra. Dapprima credevasi che la caduta non avesse serie conseguenze

Sull'automobile trovavansi l'Arcivescovo mons. Rossi con il suo segretario, e mons. Cattarossi vescovo di Albenga, diretti a Tavagnacco per conferire con il senatore di Prampero. Appena avvenuto l'investimento, i due prelati scesero e ritornarono alla Curia a piedi, lasciando l'automobile a disposizione del vigile Tolazzi che vi fe' salire il Masutti e lo accompagnò all'ospedale. Quivi il medico di guardia dott. Miani, visitato il povero scemo, non gli riscontrò che lievi contusioni che giudicò guaribili in solo sei giorni. Ma purtroppo stanotte le condizioni del Masutti aggravarono tanto che i medici stesero rapporto alla Procura del Re, e avvertirono la questura perchè qualcuno si recasse a interrogarlo.

Lo stato del Masutti è gravissimo; pare gli si sia sviluppato la commozione viscerale.

***

Stamane il Masutti fu operto dal prof. Dall'Acqua, previo consulto col dott. Rieppi. Gli fu riscontrata la rottura del bacino con commozione viscerale.

Non c'è speranza di salvarlo.

**— Per la delimitazione delle frontiere.**

Ieri è giunto a Udine il cav. Andrea Mallegori. ingegnere capo catastale a Bologna, chiamato a far parte della commissione mista, austro-italiana, per le misuravione delle rive del Iudrio. Com'è noto queste misurazioni debbono servire alla Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera.

**Mercato del III giovedì**

Buoi 40, venduti paia 4 da L. 1240 a L. 1555.

Vacche 244, vendute 64 da L. 210 a L. 800.

Vitelli 284, venduti 94 da L. 115 a L. 453.

Cavalli 85, venduti 8 da L. 180 a L. 490.

Asini 19, venduti 5 da L. 45 a L. 190.

Vendute 2 vacche a peso morto da L. 180 a L. 240 al quintale; una a peso vivo a L. 85 al quintale; un vitello a pero morto a L. 160 al quintale.

## Commissione Arbitrale per l'Emigrazione

**La famiglia Tramontin indennizzata**

Ieri, nel palazzo della Prefettura la Commissione Arbitrale per l'Emigrazione tenne seduta: presiedeva il giudice Antiga; erano presenti; per il Procuratore del Re, avv. Tonini, cons. cav. Dell'Agostino, avv. Eugenio Linussa, avv. Mario Bellavitis; cancelliere il dott. Mioni.

**Ricorso Visentin**

Circa il ricorso di Angelica Visentin da Manzano, contro il Vettore de «La Veloce» per rifusione danni in seguito a inutile viaggio a Nuova York e obbligatorio ritorno, la Commissione concluse ritenersi incompetente per ragione di territorio, essendo risultato che la ricorrente contrattò l'imbarco nel comune di Castelletto Ticino in provincia di Novara.

**Lire ottomila alla famiglia Tramontin**

Per il ricorso Luigi Tramontin fu Amadio ed altri, contro la Compagnia Generale Transatlantica di Parigi per rifusione danni derivanti dall'inutile viaggio a Nuova-York e coattivo ritorno del figlio Giovanni Tramontin nonchè per la morte dello stesso avvenuta nel ritorno senza le dovute cure sanitarie; la Commissione, che nell'udienza del 15 Maggio u. s. aveva sentite le parti e s'era riservata di decidere, ha concluso: tenersi responsabile la Compagnia Generale Transatlantica di Parigi per i danni, liquidando complessivamente L. 8.000 (ottomila) oltre le spese e gli onorari.

Il ricorrente, sostenuto dall'avv. on. Umberto Caratti, aveva chiesto L. 15.000; la compagnia era rappresentata dall'avv. Giovanni Levi.

## La facciata del nostro Duomo.

In questi giorni furono tolte le armature dal lato sinistro della Facciata del Duomo, ove i lavori si possono considerare come finiti, in quanto ciò che rimane a farsi, non reclama speciali ponti di servizio, nè mano d'opera di lunga durata.

In questi dì si è intrapreso il riatto della parte di destra, per la quale sono già pronte le opere in pietra viva e le decorazioni in cotto, per cui si calcola che fra un mese al più, anche da quel lato la facciata sarà scoperta.

In quell'occasione verrà tolta anche la parte centrale dell'armatura, per sostituirla con una più leggera, e non ingombrante, affine di dar mano alla costruzione della tribuna sopra la porta maggiore.

Anche quest'opera non esigerà lungo tempo per essere condotta a termine, tanto che la Commissione confida di dare il lavoro compiuto per la fine dell'estate. Nel far note queste comunicazioni al Pubblico, la Commissione esprime la sua riconoscenza verso gli Obiatori che generosamente hanno giovato alla non facile impresa; dà un successivo elenco di nomi, e nutre fiducia che l'appoggio di cui fin qui fu onorata, non sia per venirle meno, ora che — superate innumerevoli difficoltà — si tratta solo di coronare l'opera di questo nostro insigne e patrio monumento.

Le Offerte per i lavori di restauro della Facciata del Duomo.

Riporto antecedente L. 21892-79.

Parrocchia di Lavariano (II Off.) 6, M. Rev. D. Domenico Chiesa 5, sig Calsutti D.r Avv. Giuseppe (II Off.) 10, Parrocchia di Campeglio 5, sig. Giovanni Marcuzzi 2, R. Economato dei Benef. Vac. di Venezia 500, Popolazione di Flambro 1-53, sig. Maria Srojavacca ved. Michieli 10, sig. Ricardo Michieli e famiglia 10, Popolazione di Beano 5, id di Meduno di Livenza 4, Clero e Popolo Parrocchia di Talmassons 25, Parrocchia della B. V. delle Grazie (Città) 25.

Totale L. 22501-32.

N.B. Le offerte si ricevono esclusivamente dal Sac. Bonaventura Zanutti, Ufficio Capitolare Piazza Duomo N.o 7 Udine.

**Alla Sezione Agraria.**

In seguito agli esami alla Sezione Agraria annessa alla R. scuola Normale femminile, conseguirono la promozione al secondo corso le signorine *Boschelli Elda* e *Gobbi Elisa*; e ottenne la licenza la signorina Tassinari Zaira.

**— Il tempo.**

Ieri verso mezzogiorno si formò un violento temporale verso Tarcento; s'ebbe qualche scarica di fulmini; la linea elettrica di Vedronza subì qualche spaccatura degli isolatori, con danni insignificanti, prontamente riparati.

La circolazione dei *trams* in città non fu interrotta.

La temperatura massima di ieri 26.4; minima 20.5; media 23.17. Nella notte 15.2; oggi, ore otto, 23.8, Cielo misto: barometro a 756.



**Teatro Sociale Novo - Cine**

Programma per questa sera soltanto:
1. *I promessi sposi*, scene drammatiche.
2. *Pathe Journal*, ultima edizione.
3. *Fontane della città eterna*, dal vero.
4. *Giochi militari a Posiano*, dal vero.
5. *La bella andalusa*, Commedia drammatica.
6. *Oh! i ragazzi!* Comicissima.

Domani programma nuovo.

Da lunedì 24 corr. le rappresentazioni cinematografiche verranno sospese temporaneamente.

*Luigi Princischg gerente responsabile*

[redacted]

Nella prima ora d'oggi cristianamente spirava nel 69.o anno d'età il

## co. Nicolò di Porcia Brugnera

La moglie contessa Sofia della Frattina e i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza ed avvertendo che la presente serve di partecipazione personale.

Porcia, 21 Luglio 1911.

I funerali seguiranno domani sabato 22 alle 18.

[redacted]



## Comune di Maiano

Questo Consiglio Comunale unanimamente, in seduta di ieri deliberava, di prorogare l'avviso di concorso al posto di Medico del 2.o riparto, fino a 30 Luglio corrente, portando lo stipendio a L. 4000 senza obbligo del mezzo di trasporto.

Il Sindaco
*Floreani*

APPENDICE

# IL MALOCCHIO

**Romanzo di P. MANETTY**



— Erano circa le otto di questa sera e stavo disponendomi a chiudere gli uffici, essendosene già andati a casa l'impiegato incaricato della corrispondenza ed i fattorini. All'improvviso la porta che mette nel cortile si spalancò ed un uomo col cappello calato sugli occhi entrò. Volli fermarlo per andarlo ad annunciare al signor Radon, ma quell'individuo, che sembrava famigliare alla casa, entrò rapidamente nel gabinetto del principale e rinchiuse la porta. Udii il signor Radon dare un'esclamazione di sorpresa, poi il rumore di un alterco e poche frasi staccate, e quindi un grido acutissimo come di un uomo assassinato e il rumore di un un corpo che cadeva a terra.

«Immediatamente mi precipitai nel gabinetto, ma per il terrore e l'emozione non potei trattenere l'assassino che uscì rapidamente dalla porta. Ecco tutto quanto io so — concluse il contabile.

— Quali sono le frasi staccate che avete udite durante l'alterco? — chiese il commissario.

— Ho udito il signor Radon pronunciare queste parole: «Siete un miserabile; e lei non è migliore di voi» e poi queste altre «Ringraziate Dio! Se non ci fosse di mezzo quell'innocente».

— E la voce dell'assassino non l'avete udita?

— Sì. Egli ha detto: «Siete voi che lo volete».

— Null'altro?

— No.

— Non avevate mai veduto prima d'oggi l'assassino?

— No.

— Vedendolo lo riconoscereste?

— Quando è entrato aveva il volto in gran parte nascosto dall'ala del cappello e quando è uscito, sebbene avesse il capo scoperto, era tale la mia emozione che non l'ho neppure guardato in faccia.

— Avete la gentilezza di chiamare il medico che ha constatato la morte del signor Radon?

— Manderò il portinaio a chiamarlo, aspettate un momento — rispose il contabile uscendo nel cortile.

Un momento dopo il medico chiamato accorse.

— Quali sono i risultati della visita medica che avete compiuta sul signor Radon? — gli domandò il commissario.

— Che l'infelice ha ricevuto due colpi di coltello nel petto, uno dei quali colpi ha attraversato il cuore sicchè la morte è stata istantanea — rispose il medico.

— Non avete fatta nessun'altra osservazione? — insistette il funzionario di polizia.

— Nessun'altra all'infuori che i colpi sono stati menati da un braccio robusto.

— Come casigliano mi sapete dire quale reputazione godeva il signor Radon?

— La reputazione di onesto negoziante e di uomo di specchiata moralità.

— Il signor Radon aveva moglie e figli?

— Tutti lo ritenevano scapolo. Ma di più io non so altro, perchè egli, in questa casa, non aveva che gli uffici, mentre la sua abitazione la teneva altrove.

— Dove?

— Non lo so, ma i suoi impiegati potranno dirvelo.

— Sì, abitava in Via Vangirard al N. 382 — s'affrettò a dire il contabile.

— Vi abitava solo?

— Solo, in tre stanze al primo piano.

— Il vostro ex principale aveva nemici? — domandò il commissario di polizia all'impiegato.

— Non credo; era un buon uomo, sebbene poco ciarliero e dal fare burbero.

— In questi ultimi giorni vi sembrava preoccupato?

— Alquanto.

— Non vi ha mai detto la causa di questa sua preoccupazione?

— No, non si confidava con nessuno.

— I suoi affari come andavano?

— Benissimo; l'ultimo bilancio annuale ha dato per risultato un utile netto di trentamila franchi.

— Ed ora un'altra domanda: il signor Radon era donnaiuolo?

— Non l'ho mai veduto in compagnia di una donna — disse il contabile.

— Adesso usciamo, signori, che io devo apporre i suggelli alla porta, in attesa della visita dell'autorità giudiziaria — disse il commissario.

III.

Dopo la sua inchiesta in via Duffroi, negli uffici del defunto negoziante Roberto Radon, il commissario si recò nel suo ufficio e ordinò che gli fosse condotto il creduto pazzo.

Questi entrò pallido, disfatto, da uomo che soffre oltremodo e che prova rimorso per il male che ha fatto o per il delitto che ha commesso.

— Sedetevi e cercate di essere calmo. Voi dite di essere un assassino, e continuate a confermarlo. Chi avete ucciso? — domandò il commissario.

— Non lo so — rispose l'interrogato.

— In qual ora avete commesso il delitto?

## Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.56 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25: O. 20.5
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 15.15 M. 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 15.21 - M. 19.27
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.56 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 6.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - (. 12.50 - O. 15.22 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.30 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio- A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.56 - A. 21.45.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.26 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.56 A. 21.45
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.36 - 15.17 - 19.30 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo rico nosciuto dallo Stato

## Nell'interesse della salute pubblica.

Nella stagione estiva è bene che ogni famiglia si provveda di un buon disinfettante per averlo a mano ad ogni evenienza.

Il disinfettante migliore in giornata, il più pratico è indubbiamente l'Hermitine, come lo attestano le più spiccate celebrità mediche italiane ed estere.

L'Hermitine raggiunge tanti vantaggi, che non hanno gli altri disinfettanti: 1.o Non è velenoso; 2.o E' il più potente di tutti i disinfettanti; 3.o E' l'unico che si possa usare per via interna, nei casi di *tifo, gastro enterite, infezioni intestinali, colera,* ecc. per cui è prescritta da molti dottori, da prendersi per bocca e per clistere al x0 0[illegible]. La sua efficacia su questi mali è sorprendente. Ognuno può preparare le soluzioni da se stesso, senza la minima paura.

L'Hermitine è pure di grande efficacia per tutte le malattie della pelle, specialmente per i pruriti e bruciori prodotti da eczemi, erpeti, ecc., e per le malattie delle donne viene consigliata dai primi Ostetrici ginecologici d'Italia. Per le malattie della bocca e denti costituisce il dentifricio più pratico ed economico.

*Torino, 20 giugno 1909*

Nella sezione chirurgica dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni da me diretta ho esperimentato su vasta scala l'*Hermitine* in tutti quei casi in cui prima facevo uso di sublimato corrosivo, acido fenico, borico, permanganato di potassa.

Ho potuto constatare che l'*Hermitine* ha le proprietà antisettiche di quelli, ma non ha alcun azione irritante locale o tossica, non presenta come le suddette soluzioni la difficoltà di una adatta titolazione in ogni singolo caso: ed è quindi a tutti i superiore nel risultato utile finale.

Prof. L. ISNARDI
*Chirurgo primario dell'Ospedale Maggiore*

*Torino, 10 luglio 1909*

Ho adoperato l'*Hermitine* in soluzioni diverse e a seconda dei casi, e mi ha sempre corrisposto in modo superiore all'aspettativa in diversi casi: *Eczemi cronici*, in un caso di stomatite gangrenosa, in casi di rinite, in casi di ulceri alle gambe da vene varicose, in due casi di favo (foruncoli) ed ultimamente per via interna in due casi di *ileotifo* abbastanza gravi.

Posso quindi con coscienza dichiarare che l'*Hermitine* è un disinfettante di gran lunga superiore a quei comuni attualmente in uso, e che si distingue ancora da questi per la *spiccata rapidità* con cui agisce.

Dott. BRACCO GUGLIELMO *junior.*

L'Hermitine si vende in tutte le buone farmacie, in flaconi di diverse dimensioni, con relativo opuscolo dimostrativo.

Flacone saggio da 100 gr. L. 0.80

## RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

**CARLO TOSI**

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE. L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

## PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale **Jorubin Casile**

**RESTRINGIMENTI URETRALI**

***Prostatiti -, Uretriti e Catarri alla Vescica***

SI GUARISCONO RADICALMENTE CON I RINOMATI

***CONFETTI „CASILE***

I CONFETTI CASILE danno alla vita genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono; calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, gli unici che guariscono radicalmente i Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, Calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare) ecc. Una scat. di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

CASILE Riviera di Chiaia 235 NAPOLI

IL JORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente e antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce radicalmente la «Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, neurastenia, energico solvente dell'acido urico ecc. — Un flacc. di Jorubin Casile con la dovuta istruzione L. 3.00.

La INIEZIONE CASILE guarisce i «flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, nalginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)» ecc. Un flacone d'iniezione con la dovuta istruzione L. 3.00.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza all'inventore signor CASILE, riviera di Chiaia 235, (Laboratorio Chimico-Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie a *Udine* presso la prem. farmacia di S. Giorgio di *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Comessatti.*

## GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE

si combattono efficacemente coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA

**ACQUA LITIOSA SAN MARCO**

PROPRIETÀ Comm. **MICHELE TONCI** - LIVORNO

LA PIU RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA POTENTEMENTE DIURETICA

**TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE**

E NEGOZIANTI D'ACQUE MINERALI

**Depositari esclusivi per l'ITALIA**

**A. MANZONI & C.** - Milano-Roma-Genova-

## "Davis, - "Nothmann„

le migliori Macchine per **cucire** e **ricamare**, per **lavori in biancheria, sartorie,** e qualunque industria di cucitura.

**PREZZI CONVENIENTI**

**Condizioni speciali ai rivenditori**

Chiedere listini, Cataloghi gratis al Rappresentante esclusivo per l'Italia

**G. CABRINI - MILANO - Via Leopardi, 8.**

## AMPELOTERAPIA

### e l'uso del succo d'uva concentrato.

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica. LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPI AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come uno sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungando con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITÀ impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

**La Ditta A. MANZONI e C.**

CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via S. Paolo 11.

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

*nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,*

***"STAFOLINA„***

***Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2.75 franco Milano.***

## AMARO BAREGGI

a base di

**Ferro - China - Rabarbaro**

E' il più efficace ***ricostituente Tonico Digestivo,*** raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico.*

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare «Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.*

Firmato — *Prof. De Giovanni.*

**CREMA MARSALA all'uovo**

E' il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente ***Rigeneratore*** delle forze fisiche. perchè la sua composizione principale ***Tuorlo d'Uovo*** e ***Marsala Vergine*** sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè senz' *alcool.*

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

**E. G. F.lli BAREGGI.** — *Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, Bonora & Sonvilla A. Fabris e C.

USATE

## l'Acqua Chinina Manzoni

**per rinvigorire la capigliatura**

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circ **L. 1.50** — Confezione elegantissima — **L. 1.50**

Per spedizione postale unire cent. 60 da 1 7 a flaconi — L. 1 da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 3

DEPOSITO GENERALE

Presso A. MANZONI e C. — Milano, Roma, Genova

Il solo VERO e GENUINO

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERNAMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1.20 franco per posta contro vaglia L. 1.25

## Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

**KEFOL**

**del Chimico BONACCIO** farmacista a

**GINEVRA**

*La Scatola di **10** polveri L.* **1,50**

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — [illegible] via di Pietra, ed in tutte le principali farmacie

Expressamente esigere le Polveri „KEFOL„

# RONCEGNO

**ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA**

dall'Illustre Chimico PROF. R. NASINI della R. Università di Pisa con analisi fatta nel 1908, dichiarata **la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute.** - Raccomandata con positivo successo curativo nelle: **anemie, clorosi, malattie nervose della pelle, muliebri, malaria.** La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. Vendesi in tutte le farmacie.

**Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova**

## Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine a 3 ore da Venezia (Ferrovia della Valsugana)

**SOGGIORNO IDEALE** in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montanina. - Amene passeggiate ed escursioni, altezza 535 m.

**PALACE e GRAND HOTELS**

Annessi al moderno Stabilimento Balneare. — Contornati da 150.000 m. q. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e Castagni. — 300 Stanze e Saloni. — Case di Primo Ordine. — Ogni comfort moderno. — Prezzi modici. — Tennis. — Concerti due volte al giorno. — Salon Teatro. — Prospetti illustrativi a richiesta

**STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE**

# ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

**AGGIUNTO AL LATTE:**

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

**PRESO IN POLVERE:**

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

***L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.***

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. Manzoni e C.** - Chimici-Farmacisti

**MILANO - ROMA - GENOVA**

***Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.***